

Lo ius soli

Identikit dei nuovi cittadini

Rumena la comunità più numerosa, musulmano solo 1 su 3

Studio della Fondazione Moressa sugli alunni stranieri che avrebbero la cittadinanza con la nuova legge

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Rheslyn ha 12 anni, è nata in Italia e vive a Roma, dove quest'anno frequenterà la seconda media. I suoi genitori, Rayln e Rene, sono arrivati dalle Filippine 18 anni fa e oggi lavorano in casa di una famiglia romana. Rheslyn, italiana per gli amici, resta straniera per la legge. Il suo è l'identikit tipo dei "nuovi cittadini": bambini e ragazzi figli di immigrati che otterrebbero il passaporto tricolore se passasse la riforma dello ius soli, ancora ferma al Senato. Chi sono davvero? Per lo più cristiani, cattolici e ortodossi, uno su tre è musulmano. Hanno madri e padri in gran parte romeni, albanesi e marocchini, ma anche cinesi, filippini e indiani.

Dopo le recenti parole di Papa Francesco, che ha richiamato il «diritto a una nazionalità» per tutti i bambini, la Fondazione Leone Moressa è andata a capire chi sarebbero i potenziali nuovi italiani. Innanzitutto i numeri: secondo una stima dei ricercatori, i beneficiari della riforma sarebbero 800.600 ragazzi, circa l'80% dei minori stranieri residenti in Italia. A questi si aggiungerebbero 58.500 potenziali beneficiari ogni anno.

Come si arriva a queste cifre? Le nuove norme, approvate il 13 ottobre 2015 alla Camera, introducono due principi: con lo ius soli si riconosce la cittadinanza a

chi è «nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno in possesso del permesso Ue di lungo periodo»; con lo ius culturae beneficiario è invece «il minore straniero, nato in Italia o che vi abbia fatto ingresso entro il dodicesimo anno di età, che abbia frequentato un percorso formativo per almeno cinque anni».

Ebbene, i minori stranieri in Italia al primo gennaio 2017 sono circa un milione, il 21% della popolazione immigrata totale. I maschi sono il 52% e le femmine

Marocchina la nazionalità africana più presente, di famiglia cristiana il 44 per cento

il 48%. Per tracciare un identikit di chi potrà diventare italiano, i ricercatori della Moressa hanno esaminato i dati relativi agli alunni stranieri nell'anno scolastico 2015/2016: un campione di 815mila ragazzi, che in buona parte coincide con i potenziali beneficiari della riforma.

Complessivamente tra i banchi di scuola si contano oggi oltre 200 nazionalità diverse, anche se le prime dieci rappresentano da sole i due terzi del totale. Ebbene, tra i nuovi italiani sarebbe record di bambini con genitori romeni, albanesi o marocchini, ov-

vero le tre comunità più numerose in Italia. Sarebbero loro a dividersi il podio, subito sotto troveremmo i figli di cinesi, filippini, indiani, moldavi, ucraini, pachistani e tunisini.

E quale sarebbe la religione di questi nuovi cittadini? «Possiamo stimare le religioni degli alunni stranieri in Italia - scrivono alla Moressa - partendo dal presupposto che gli immigrati provenienti da un determinato Paese, ne rispecchino anche la ripartizione per gruppi religiosi». E così tra le nazionalità dell'Est Europa, la maggioranza è di religione ortodossa (87% in Romania, 93% in Moldavia, 70% in Ucraina). I cattolici sono invece in maggioranza nelle Filippine (85%) e registrano comunque una presenza diffusa in Europa e in Africa. I musulmani sono in prevalenza nel Nord Africa, nei Balcani e in alcuni Paesi asiatici (Pakistan, Afghanistan). Complessivamente la maggioranza degli alunni stranieri (44%) è di religione cristiana. Gli alunni provenienti da Paesi musulmani sono poco più di un terzo (38,4%).

Insomma, stando agli studiosi della Moressa, «saranno oltre 800mila i potenziali beneficiari della riforma e si tratterà in prevalenza di giovani provenienti da Paesi cristiani, mentre la componente musulmana si attesta al di sotto del 40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I possibili beneficiari

● = 10.000

Immediati

800.600



di cui: **634.592**
con lo IUS SOLI
 nati in Italia da genitori stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo o permesso permanente

166.008
con lo IUS CULTURAE
 nati all'estero, immigrati in Italia entro i 12 anni di età, hanno frequentato la scuola in Italia per almeno 5 anni

Futuri

58.500

ogni anno:
 45-50mila nati in Italia
 10-12mila nati all'estero

Gli alunni stranieri iscritti alle scuole italiane per Paese di cittadinanza...

Valore assoluto e % sul totale degli alunni stranieri

cittadinanza: primi 10 Paesi

● = Ue ● = extra Ue

814.590

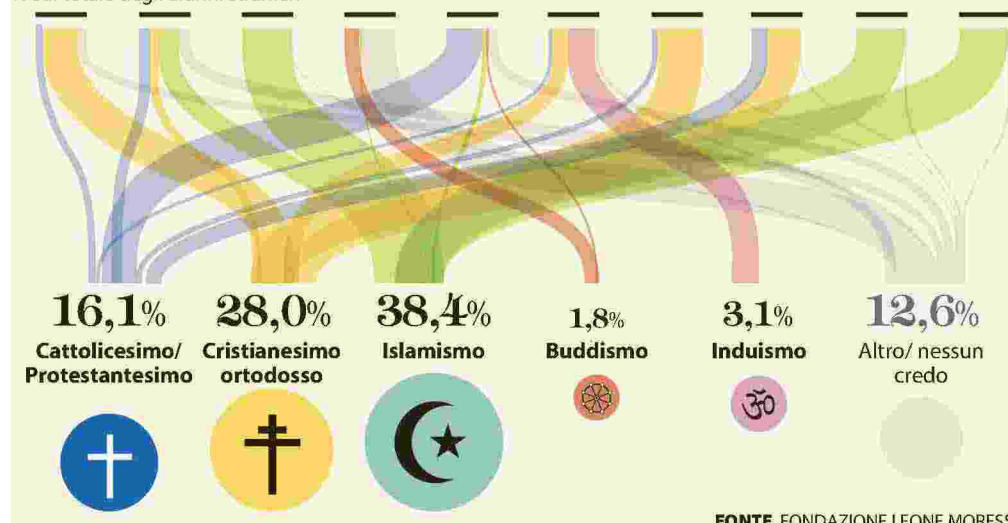
550.590

dai primi 10 Paesi



... e credo religioso

% sul totale degli alunni stranieri



FONTE FONDAZIONE LEONE MORESSA

LA SCHEDA

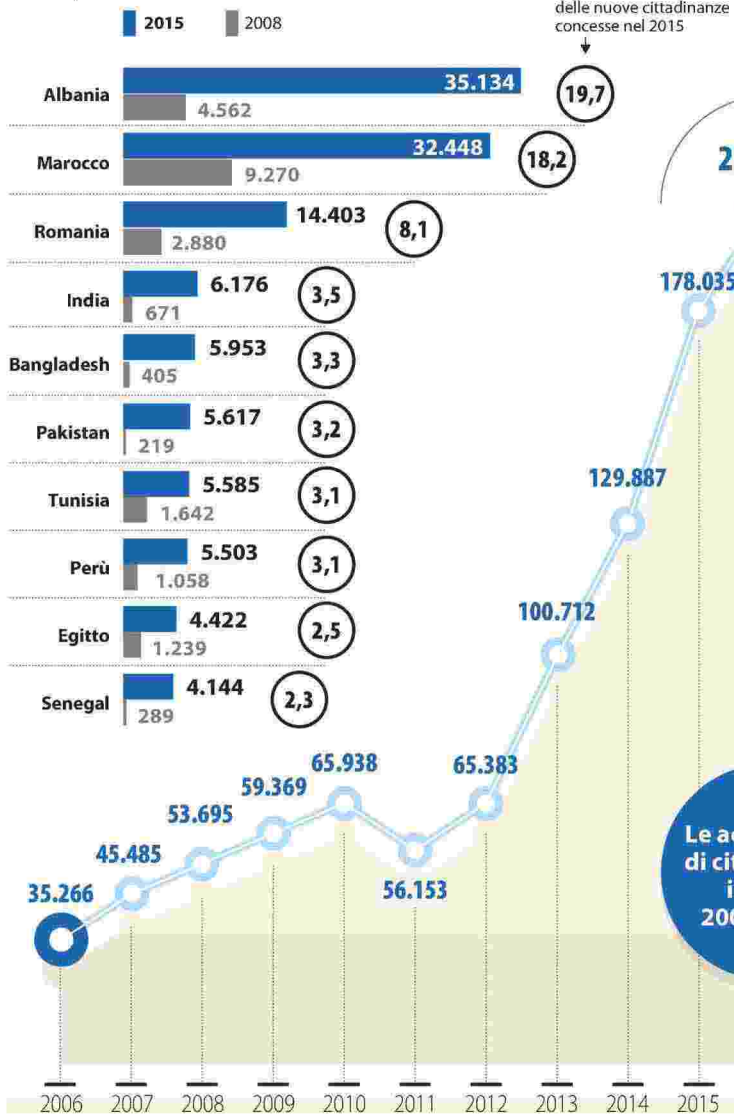
Cosa prevede la normativa in discussione

ROMA. La legge sullo ius soli, in discussione in Parlamento, mira a modificare l'attuale normativa per diventare cittadini italiani. Il provvedimento introduce due nuovi criteri per ottenere la cittadinanza prima dei 18 anni. La prima: è cittadino italiano chi nasce in Italia e ha almeno uno dei due genitori che si trova legalmente nel nostro Paese da non meno di cinque anni. La seconda: ottengono la cittadinanza i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni, a patto che abbiano frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni e superato almeno un ciclo scolastico (elementari o medie). Per quanto riguarda i nati all'estero che arrivano in Italia fra i 12 e i 18 anni, è previsto un altro regime: saranno cittadini dopo aver abitato in Italia per almeno sei anni e aver superato un ciclo scolastico. Lo ius soli è stato approvato in prima lettura dalla Camera nel 2015. Prima della pausa estiva si è consumato un duro braccio di ferro all'interno della maggioranza, a causa della contrarietà di Ap e della netta ostilità delle opposizioni. Per non mettere a rischio l'esecutivo, a luglio Paolo Gentiloni ha stabilito di rimandare all'autunno il tentativo di far approvare dal Senato la legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Paesi d'origine

Dati 2015, incidenza % sul totale e confronto col 2008

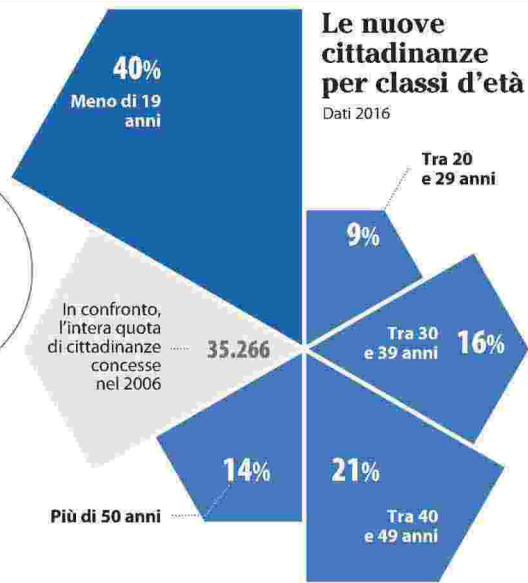


Le acquisizioni di cittadinanza in Italia 2006 - 2016

FONTE
ELABORAZIONE
FONDAZIONE
LEONE MORESSA
SU DATI
EUROSTAT E ISTAT

Le nuove cittadinanze per classi d'età

Dati 2016



In confronto, l'intera quota di cittadinanze concesse nel 2006

Il confronto in Europa: 2006 - 2015

Paesi Ue con il numero più alto di nuove cittadinanze

Paese	2006	2015	Var. %
ITALIA	35.266	178.035	+404,8
Regno Unito	154.015	118.000	-23,4
Spagna	62.375	114.351	+83,2
Francia	147.868	113.608	-23,2
Germania	142.566	110.128	-11,6
Svezia	51.239	49.044	-4,3
Paesi Bassi	29.089	27.877	-4,2
Belgio	31.860	27.071	-15,0
Portogallo	4.447	20.396	+358,6
Grecia	1.962	13.933	+610,1
Irlanda	5.763	13.565	+135,4
Danimarca	7.961	11.745	+47,5
Austria	25.746	8.144	-68,4
Finlandia	4.433	7.921	+78,7
Ue a 28	735.928	841.200	+14,3

